

POLITECNICO DI TORINO
II FACOLTA' DI ARCHITETTURA
Corso di Laurea Magistrale in Architettura (restauro e valorizzazione)
Tesi meritevoli di pubblicazione

Il Teatro privato di Riccardo Gualino: ricostruzione di una memoria

di Rossella Riu

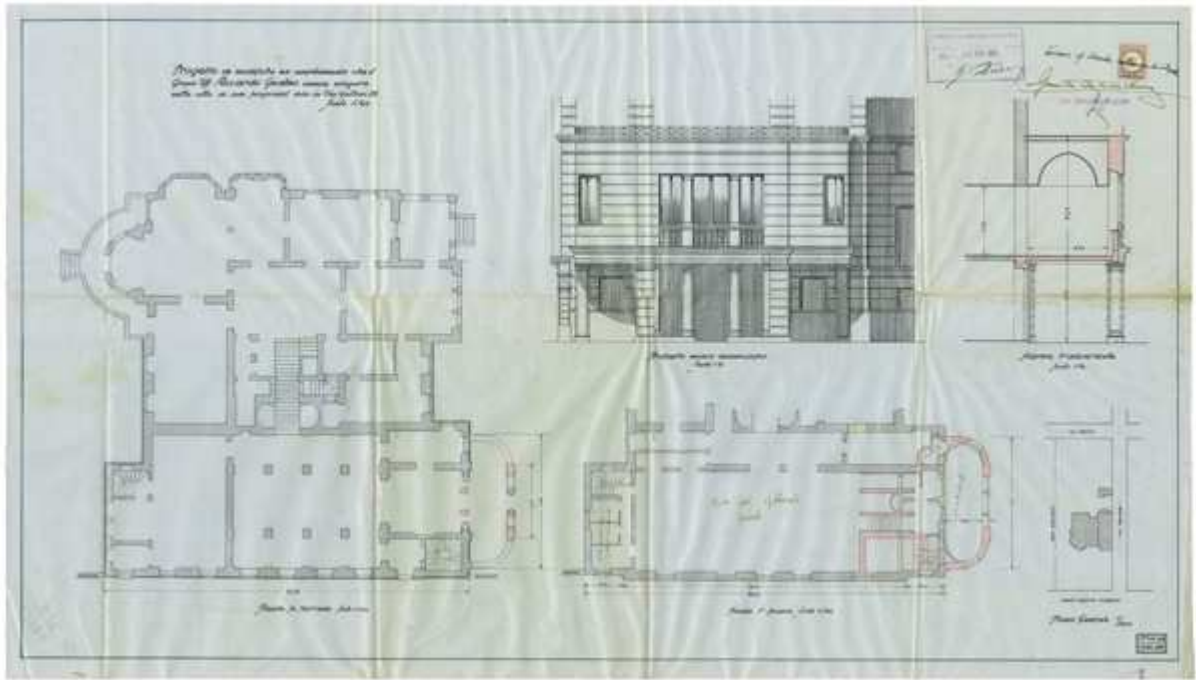
Relatore: Laura Guardamagna

Correlatori: Mariachiara Guerra ed Augusto Sistri

Molto è già stato scritto sulla vita e sulle architetture di Riccardo Gualino, controverso personaggio del panorama economico italiano del secolo scorso. Ne hanno elogiato il colto mecenatismo, la raffinatezza da uomo rinascimentale, l'animo sognatore e romantico ed allo stesso tempo condannato le imprese finanziarie spregiudicate e senza scrupoli, accusandolo di essere solo un astuto acrobata della finanza. Si è scritto dei suoi palazzi per uffici, dei suoi stabilimenti industriali e delle ville sontuose come castelli feudali. Molto poco, invece, si sa del suo teatro privato costruito nel 1925 all'interno della residenza torinese in via Bernardino Gallari 28 che Gualino acquistò nel 1917 dai banchieri De Fernex al suo arrivo nella capitale sabauda. Un luogo che ha fatto da palcoscenico non solo a spettacoli d'avanguardia ma anche alle insolite vicende dei proprietari, protagonisti degli anni Venti torinesi e segnati da una *damnatio memoriae* che sembra perdurare tutt'oggi.

Nulla rimane a ricordare l'esistenza della villa Gualino e del suo teatro privato. Pertanto studiando i disegni rimasti, i progetti, le fonti d'archivio e le testimonianze spesso discordanti, l'obiettivo della mia tesi è stato quello di ripercorrere le tappe che portarono alla creazione di questo luogo oggi perduto fisicamente ma ancora, almeno parzialmente, documentabile, seguendone le tracce e ridisegnandone i contorni, con l'intento di restituire, per quanto possibile, la bellezza architettonica e il valore di "architettura - documento - luogo" quale testimone e soggetto testimoniato di un momento culturale che ha profondamente segnato la cultura italiana e non solo.

L'indagine si è inizialmente concentrata sulla residenza ottocentesca, distrutta dai bombardamenti del 1943, a sua volta "teatro" delle esibizioni di ospitalità e ricercatezza culturale dei coniugi Gualino verso alcuni degli esponenti dell'élite intellettuale dell'epoca e sede della ricca raccolta d'arte organizzata insieme a Lionello Venturi. Ne ho ricostruito la storia architettonica fino agli ampliamenti voluti da Gualino per ospitare il nuovo teatro e attraverso l'analisi dei progetti dell'epoca ho restituito graficamente la residenza sia nel suo insieme che nei particolari distributivi interni.



Antonio Bocca, progetto di ampliamento della villa Gualino, 1924



Ipotesi di ricostruzione grafica della villa a teatro ultimato

Ideato dal giovane architetto Alberto Sartoris e dal celebre pittore Felice Casorati, il piccolo teatro venne progettato seguendo gli esiti espressivi del repertorio formale Art Déco fatto di strutture lineari, di solidi geometrici elementari accostati o sovrapposti, intonacati di bianco o rivestiti di materiali pregiati chiari. Un teatro la cui importanza non va ricercata solo negli spettacoli di altissimo livello che vi si eseguirono, ma anche nell'ideazione di una sala dalla suggestione lievemente magica, nata dall'incontro fra la *pittura metafisica* di Casorati e l'*architettura metafisica* di Sartoris. Assistere ad uno spettacolo all'interno del teatro di Gualino significava per gli ospiti conquistare, o confermare, il proprio posto all'interno della vita intellettuale e mondana della città. Personalità importanti animarono le serate e gli spettacoli organizzati nel piccolo teatro, da Djagilev a Mary Wigman, da Emma Gramatica a Ildebrando Pizzetti: l'élite intellettuale e artistica della capitale sabauda, attentamente selezionata, si riuniva nella villa per scoprire e ammirare nuovi artisti in un ambiente raffinato in cui le pareti rivestite di marmo facevano da cornice alle collezioni d'arte antica dei coniugi Gualino. La ricostruzione delle stagioni teatrali e degli spettacoli è stata possibile grazie all'analisi dei programmi teatrali e degli inviti ancora esistenti e disegnati alternativamente da Chessa, Casorati e Sartoris.



Ricostruzione tridimensionale del Teatro Gualino eseguita mettendo a confronto le foto e le descrizioni dell'epoca

La distruzione bellica e il difficile periodo della ricostruzione a guerra finita determinarono la rimozione fisica e storica del teatro. Per questo motivo ne ho sviluppato un modello tridimensionale a conclusione della mia ricerca, tentando una restituzione il più fedele possibile dei colori e delle luci al fine di permettere una percezione visiva immediata di come sarebbe potuto apparire al momento della sua costruzione. È auspicabile per il futuro che gli studi e le ricerche sugli edifici più noti di Gualino portino ad un coinvolgimento di quelle architetture “minori”, come il teatrino e la villa, all’interno di un programma di diffusione e attuazione di ricerche e iniziative culturali che restituiscano a Torino la consapevolezza di eventi oscurati dal tempo in cui protagoniste culturali della città erano le attività economiche ma soprattutto culturali di Riccardo Gualino.

Per ulteriori informazioni, e-mail:
Rossella Riu: rossella.riu@alice.it